

chiesa romana. Non sì tosto comparve l'editto, che una folla di protestanti, non pronunciati, reclamarono i propri diritti. Il clero fece delle opposizioni, ed ottenne fosse fissato un termine pei cattolici che volessero ricadere nel protestantismo, passato il qual termine quelli che non avessero fatta la loro dichiarazione fossero considerati rimasti cattolici; e riguardo a quelli che in quel periodo di tempo manifestassero l'intenzione di adottare il protestantismo, s'ingiunse loro di farsi prima istruire da sacerdoti cattolici, e nel solo caso in cui a malgrado siffatta istruzione persistessero nella loro inclinazione per un altro culto, sarebbe loro permesso di professarlo. Il clero mise in opera i più validi mezzi per trattenerne i vecchi protestanti dall'abbandonare il cattolicismo. Della quale condotta menarono lagni i protestanti; e fecero uopo nuove ordinanze, che non soddisfecero i partiti. Il clero lagnavasi dal suo canto perchè l'abbandono dei cattolici che ritornavano al protestantismo diminuiva le sue rendite; e per contentarli fu ordinato che quelli che eransi fatti di nuovo protestanti non per questo sarebbero dispensati dal corrispondere i diritti d'uso alle parrocchie cattoliche: di guisa che quelli che si giovavano del diritto di tolleranza, doveano pagare per due culti ad un tempo. In conseguenza delle quali misure contraddittorie v'ebbe una specie di anarchia ecclesiastica, tanto più che si videro ricomparire ussiti, deisti o abramiti; questi ultimi, per la più parte uomini idiotissimi, furono trattati duramente e costretti colla minaccia di persecuzioni di dover decidersi ad uno dei culti tollerati entro lo spazio di pochi giorni. Nè si si limitò a minacciarli, ma li si strappò dalla Boemia, arrolandoli a forza nell'armata, e si operò la loro conversione con mezzi militari. Gli ebrei dapprima vennero ammessi all'eguaglianza dei diritti civili coi cristiani; ma siccome il governo si trovò assediato da reclami, alcuni dei quali ragionevolissimi, convenne far ritorno alle primitive disposizioni, e restringere i diritti degli ebrei, per non esporre i cristiani ad essere a discrezione delle comunità ebraiche in que' luoghi ove queste erano le più numerose.

Nè meno malcontenti fece Giuseppe col sopprimere, senza veruna distinzione, tutte le pensioni di cui era stato